

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

GESTORE: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale – P.IVA 00748940608 e C.F. RZZFNC54P04A893R

SEDE LEGALE E STABILIMENTO: Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)

RESPONSABILE IPPC: Sig. Vito Rizzi

RAPPRESENTANTE LEGALE: Sig. Francesco Rizzi

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di Ceccano, situato nel comprensorio dell'Area di Sviluppo Industriale di Frosinone, Viale delle Industrie, 32, come meglio individuato al foglio 3 mappali n° 974, 591, 1007, 1009, 1008, 1010, 123, 593, 594, per l'attività IPPC identificata, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, secondo la seguente tabella:

ATTIVITÀ IPPC n. 1	Categoria 5.3	Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.
--------------------	---------------	--

Le lavorazioni effettuate dalla Ditta sono le seguenti:

- Stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili;
- Trattamento rifiuti speciali liquidi non pericolosi.

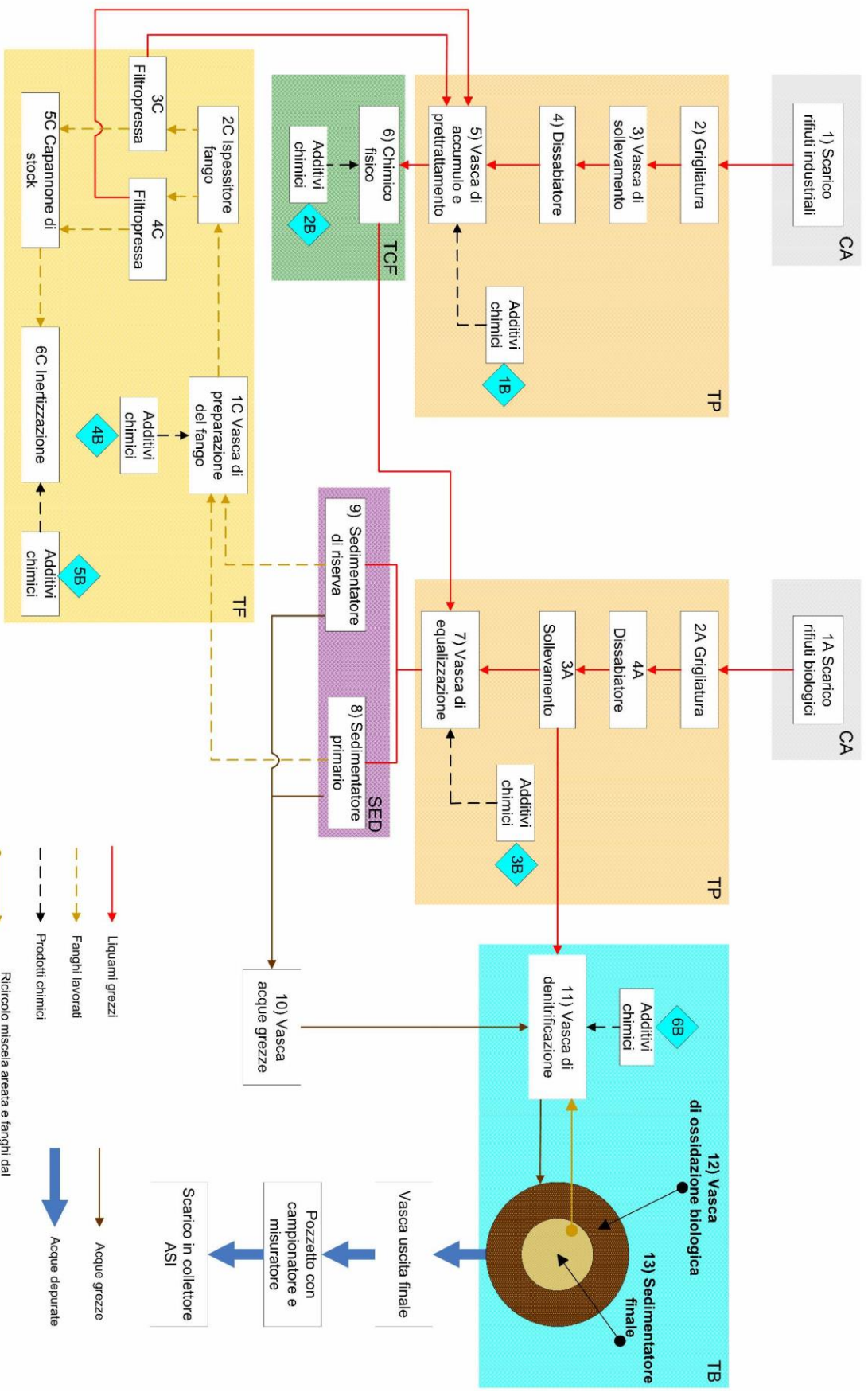
L'impianto è costituito da un sistema di trattamento chimico-fisico ed un sistema di trattamento biologico per la rimozione del rimanente carico organico dei rifiuti liquidi a valle del trattamento chimico fisico e di quei rifiuti caratterizzati da biodegradabilità.

Nell'area di proprietà della Ditta sono presenti le seguenti infrastrutture:

- Capannone stoccaggio e movimentazione fanghi palabili;
- Area impianto chimico-fisico e biologico;
- Capannone stoccaggio rifiuti liquidi e fangosi;
- Palazzina uffici;
- Spogliatoio e mensa.

Tutte l'area dell'impianto ed in particolare quella interessata dall'attività di stoccaggio, quella adibita all'operazione di travaso e/o carico e scarico, quella di transito e/o sosta degli automezzi, nonché quelle interne ai bacini di contenimento dei serbatoi sono impermeabilizzate, pavimentate e drenate mediante la rete delle acque nere e di processo attraverso una tubazione in polietilene. La pavimentazione dell'area è realizzata con battuto di cemento dello spessore di cm 20 con doppia maglia di rete elettrosaldata e sarà isolata dal terreno sottostante attraverso un'impermeabilizzazione sintetica.

Il funzionamento dell'impianto e le fasi produttive esistenti sono descritte nello schema di flusso di seguito riportato:



SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO

REVISIONI		DESCRIZIONE	
N.	DATA		

DATA ORIGINALE	SCALA	VERIFICATO	DESIGNATO
ULTIMA REVISIONE	N. LAVORO		

CONDIZIONI GENERALI

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

1. comunicare alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio di aver dato attuazione del presente atto entro 30 giorni dalla data di notifica; in ogni caso gli effetti del presente atto decorreranno dalla data di notifica dello stesso;
2. trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, all'ARPALAZIO, alla Provincia di Frosinone e al Comune di Ceccano, secondo le indicazioni riportate nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto;
3. presentare, in originale, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
4. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
5. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m, del D. Lgs. 59/05;
6. sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
7. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi; dovranno essere effettuati annualmente collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione e ARPA LAZIO una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza.
9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
10. assicurare il mantenimento, nel tempo, della certificazione EMAS; a tal fine dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la valutazione dell'ente

certificatore. In caso venga meno detta certificazione, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

11. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale EMAS, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);
12. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
13. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
14. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
15. garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
16. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di Ceccano, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
17. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
18. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
19. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale; sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La Ditta Rizzi Francesco Autospurghi e, per essa, il proprio rappresentante legale pro tempore, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in entrata all'impianto	Come da <u>appendice I</u> al presente allegato tecnico
Operazioni di gestione autorizzate	D15 – D9 – D8 (allegato B part. IV D.Lgs. 152/06) Per i singoli codici CER come da <u>appendice I</u>
Quantità massima ricevibile presso l'impianto Giornaliero Annuale	150 (centocinquanta) tonnellate 50.000 (cinquantamila) tonnellate
Limiti tecnologici di trattamento ¹ :	D9 ≤ 150 t/g D8 ≤ 150 t/g
Limiti sul carico in ingresso al trattamento biologico:	COD max = 10000 mg /L, BOD₅ max = 7000 mg /L
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto	1.500 (millecinquecento) tonnellate

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

20. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, installare dei misuratori di livello su ogni serbatoio di stoccaggio e un misuratore di portata all'ingresso dell'impianto di trattamento chimico fisico e all'ingresso dell'impianto di trattamento biologico;
21. sottoporre a verifica periodica gli strumenti di pesatura funzionali alla presa in carico dei rifiuti sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 nel rispetto di quanto richiamato, in materia, dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;

¹ come indicati nell'asseverazione, acquisita al prot. n.115509 del 19/06/2009, del tecnico Giorgio Cicetti, iscritto al Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Frosinone al n.345.

22. accettare ogni singola partita di rifiuti previo espletamento delle procedure di omologa necessarie ad identificare la tipologia e le caratteristiche dei rifiuti nonché previa verifica della idoneità del processo produttivo interno a trattare gli stessi;
23. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti;
24. prima dell'inizio dello scarico, procedere al prelevamento di apposito campione per verificare le caratteristiche del carico (colore, odore, consistenza etc...) e, in caso si presentino anomalie rispetto all'omologa effettuata, respingere il conferimento. Dell'accaduto dovrà esserne data comunicazione alla Provincia di Frosinone e all'Arpa Lazio;
25. seguire le operazioni di scarico avendo cura di limitare la diffusione di odori molesti ed evitare qualunque sversamento dei rifiuti nell'ambiente circostante; qualora dovesse verificarsi un simile evento la Ditta dovrà provvedere immediatamente alla delimitazione dell'area attraverso appositi presidi e, successivamente, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia dell'area interessata;
26. stoccare i rifiuti per partite omogenee, compatibili tra loro, all'interno dei serbatoi previsti nell'impianto ovvero nelle aree richiamate "*Planimetria Stabilimento con Aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti – Agg. Gennaio 2009*" riportata in appendice II al presente allegato; l'area dedicata allo stoccaggio dei reagenti e dei rifiuti prodotti dall'attività dovrà comunque essere facilmente individuabile;
27. avviare i rifiuti liquidi a trattamento chimico-fisico e/o biologico in condizioni di sicurezza, tenendo conto della compatibilità chimico-fisica degli stessi, dello schema di compatibilità chimica tra i vari gruppi di sostanze contenuto nella tab. E2 delle Linee Guida Nazionali sugli impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi;
28. eseguire alla presa campione, relativamente al trattamento dei rifiuti liquidi, controlli intermedi al processo (a valle del trattamento chimico-fisico) per verificare l'efficienza del trattamento stesso; tali controlli dovranno avvenire con la stessa periodicità prevista per gli scarichi finali dell'allegato Piano di Monitoraggio e Controllo;
29. verificare, alla presa campione a valle del trattamento chimico-fisico, che siano rispettati i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (ad esclusione dei parametri nn. da 1 a 8 e da 26 a 51); la violazione della presente prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 comma 2 del D.Lgs. 59/2005;
30. installare nella sezione di trattamento biologico dell'impianto un sistema di controllo fisso dei valori di pH, temperatura e ossigeno disciolto, per verificare l'efficienza e la funzionalità dell'impianto;

31. effettuare per i rifiuti prodotti la caratterizzazione di base, in ottemperanza a quanto previsto nella parte IV del D.Lgs.152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti; la stessa dovrà essere ripetuta con cadenza semestrale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento;
32. individuare le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, con apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
33. riempire i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti liquidi al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti;
34. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti liquidi, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;
35. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
36. acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale, per l'avvio di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06.

Ferme restando le prescrizioni sopra richiamate, in quanto compatibili, i rifiuti sottoposti a regolamentazione da specifiche normative dovranno essere gestiti nel rispetto delle stesse e delle relative normative tecniche di riferimento. La Ditta, per quanto sopra non riportato, dovrà in ogni caso operare nel pieno rispetto della normativa ambientale ed igienico sanitaria vigente.

SEZIONE B – EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria "*Planimetria con Punti di Emissione e Trattamento degli Scarichi in Atmosfera*– Agg. Gennaio 2009" di cui all'appendice III al presente allegato tecnico. Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 3 punti di emissione convogliata individuati nella sopra citato appendice III.

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue:

LIMITI DELLE EMISSIONI

N.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. Emissione (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24 h (n/g)	Totale ore anno emiss. (h)	Sostanze inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Sezione camino (m ²)	Tipo impianto abbattimento
E1	1) Fase di grigliatura rifiuti industriali e rifiuti biologici 2) Fase di stoccaggio dei rifiuti liquidi 3) Impianto biologico	20000	50 (massima)	24	1	7200	Polveri totali	10	200	6	0,1414	Abbattitore ad umido
							Ammoniaca	10	200			
							Idrogeno solforato e Mercaptani (come H ₂ S)	10	200			
							S.O.V. (come C)	7	140			
E2	Impianto di stabilizzazione rifiuti solidi	3500	50 (massima)	1	1	300	Polveri totali	10	35	9	0,00785	Abbattitore ad umido
E4	Scrubber per riduzione ammoniacale nell'impianto di trattamento acque	Emissione scarsamente rilevante: Art. 272, comma 1 del D. Lgs. 152/06 e Allegato IV, Parte I, lettera p) D. Lgs. 152/06-Parte V.										

Per le emissioni E1 ed E2 i risultati delle misurazioni effettuate per verificare la conformità ai rispettivi valori limite di emissione, devono essere normalizzati alle seguenti condizioni: Temperatura = 273,15 °K e Pressione = 101,3 kPa.

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

37. realizzare gli impianti in modo da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
38. rispettare i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo che rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
39. esercitare e mantenere gli impianti in modo tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissioni fissati nel quadro emissivo;
40. garantire che nel caso si verifichi qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, vengano sospese le relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicate entro 24 ore ai competenti organi di controllo;
41. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli sulle emissioni in atmosfera;
42. seguire, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (manuale n. 158/1988) nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati come previsti dal D.M. 25 agosto 2000;
43. identificare i punti di emissione come precedentemente individuati, in modo univoco, con scritta indelebile riportata in prossimità della sezione di campionamento;

44. provvedere che i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti siano dotati di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti; le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001. Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;
45. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001;
46. posizionare la direzione del flusso delle emissioni allo sbocco, al fine di favorire la loro dispersione, in direzione verticale verso l'alto; l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri;
47. gestire gli impianti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, anche odorogene, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione.
48. riportare i dati relativi ai controlli analitici su appositi registri, aventi lo schema con le indicazioni di cui all'appendice 1 dell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. 152/06. Sul citato registro dovrà essere fatto esplicito riferimento al rapporto di prova che costituisce l'unica evidenza relativa alla determinazione dei parametri monitorati. I citati registri dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo;
49. dotare l'impianto di abbattimento ad umido dei fumi installato sull'emissione E1 di un sistema di controllo costituito da un misuratore istantaneo del Δp (pressione differenziale). Anomale variazioni di Δp dovute a condizioni non conformi dell'impianto di abbattimento dovranno essere segnalate acusticamente;
50. relativamente al sistema di abbattimento ad umido installato sulla emissione E2, oltre a quanto precedentemente prescritto, provvedere alla manutenzione dell'apparato deputato alla regolazione dell'alimentazione di reintegro dell'acqua. Dovrà, inoltre, riportare su apposita modulistica con cadenza giornaliera durante le fasi di effettivo funzionamento dell'impianto di stabilizzazione dei rifiuti solidi i livelli di Δp (pressione differenziale) riscontrati con il manometro differenziale installato sull'impianto di abbattimento;
51. dotare l'impianto di abbattimento ad umido installato sull'emissione E4 di segnalatore acustico in caso di fuori servizio della pompa di mandata delle soluzioni nonché di apposito pressostato differenziale che rilevi acusticamente le situazioni di non conformità relative al Δp (aumento o diminuzioni di pressione);

SEZIONE C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, è riportata nella planimetria “*Planimetria approvvigionamento e distribuzione idrica – Agg. Gennaio 2009*” che costituisce l’appendice IV al presente allegato tecnico.

Presso l’impianto in questione è autorizzato n°1 scarico di acque reflue industriali (SF1) che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
	LAT	LON
SF1	41° 36' 24''	13° 17' 47''
Modalità di scarico	continuo	
Giorni/anno 365	Giorni/settimana 7	
Ore/giorno	24/giorno	
Tipologia	Acque processo	
Portata media	Giornaliera (max)	Annua (max)
m ³	150	50.000
Impianto di trattamento	Impianto trattamento acque effluenti (fase S1)	
Trattamento Fanghi	SI	
Misuratore di portata:	SI	
Campionatore automatico:	SI	

Lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel **“Regolamento per l’immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l’Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento”** approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Fatto salvo quanto sopra ed eventuali limiti maggiormente restrittivi imposti o imponibili dal suddetto Consorzio, lo scarico SF1 lo scarico finale dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell’allegato 5 al D. Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in rete fognaria.

Esiste, inoltre, lo scarico, nel collettore ASI delle acque bianche, delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dal pozzetto by-pass della raccolta delle acque meteoriche di piazzale; tale scarico è indicato con il codice MNI1.

E’ previsto, infine, nel collettore ASI delle acque bianche, lo scarico per le acque meteoriche non inquinate provenienti dai tetti della palazzina uffici.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono accumulate in una vasca da 50 mc e inviate tramite pompa all’impianto di disoleazione, le acque depurate vengono accumulate in una successiva vasca ed in seguito inviate tramite pompa in testa all’impianto di trattamento chimico-fisico biologico.

Lo scarico MNI1 sarà oggetto di controllo da parte di ARPA Lazio secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

52. entro 60 giorni dalla data di notifica del presente atto, installare, allo scarico finale SF1, un campionatore automatico da 6 campioni, sigillabile, inamovibile, per il campionamento medio delle tre ore, opportunamente collegato ad un misuratore di portata;
53. garantire la necessaria manutenzione ordinaria e la pulizia del canale consortile secondo modalità che verranno concordate con lo stesso Consorzio ASI, presso cui pervengono le acque di seconda pioggia lungo tutto il perimetro confinante con la proprietà dell'azienda e comunque, per almeno 50 ml sia a monte, sia a valle, dei punti individuali di scarico;
54. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
55. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelievo dei campioni posti sulle tubazioni di scarico sia finali che parziali; gli stessi dovranno essere individuati con apposita segnaletica;
56. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; non ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
57. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
58. garantire che il sistema di campionamento venga mantenuto costantemente funzionante;
59. individuare con apposita segnaletica i pozzetti fiscali e le prese campione con apposita codifica;
60. svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 24 ore attraverso il rilancio delle stesse acque in capo all'impianto di trattamento della Ditta;
61. comunicare tempestivamente ad ARPA Lazio, sezione provinciale di Frosinone, qualunque arresto totale e/o parziale non programmato dell'impianto di trattamento e la rimessa a regime del medesimo nonché anomalie interne allo stabilimento che diano o possano dar luogo a situazioni particolari. In tale eventualità il gestore dovrà garantire che siano effettuate procedure volte a contenere al massimo le immissioni in ambiente idrico; in ogni caso non dovranno essere provocati fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale;

62. i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

Acque di falda

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

63. monitorare le acque di falda, nei piezometri indicati con il codice N1 e N2, secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo, di intesa con ARPA Lazio;
64. monitorare a propria cura e spese, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2A/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

SEZIONE D - RUMORE

Non avendo il comune di Ceccano provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (Classe VI “Aree esclusivamente industriali”) sono quelli richiamati nell'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all'art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona “Tutto il territorio nazionale”:

70dB (A) (giorno) / 70dB (A) (notte)

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

65. evitare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
66. effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico lungo il confine dello stabilimento per il rispetto dei limiti assoluti di immissione (si sottolinea come l'area ricada nella Classe VI “Area esclusivamente industriale”) con particolare attenzione per quei punti a maggior impatto acustico, in particolare la zona “compressori sezione chimico-fisico” e “pompa aspirazione fanghi”.Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPALAZIO e al Comune di Ceccano;
67. nel caso in cui il Comune di Ceccano provveda all'approvazione della zonizzazione acustica del proprio territorio, attenersi ai limiti previsti nella stessa;

SEZIONE E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi la Ditta dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

68. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
69. intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso la Ditta dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
70. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
71. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
72. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

SEZIONE F - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Ditta dovrà, in particolare:

73. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
74. provvedere, in ogni caso:
 - a lasciare il sito in sicurezza;
 - a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - a rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
75. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Ceccano ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
76. sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

APPENDICE I

Elenco rifiuti non pericolosi autorizzati Ditta Rizzi Francesco Autospurghi:

Per quanto riguarda l'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento fanghi liquidi derivanti dalla depurazione dei reflui di natura biologica e assimilabili i rifiuti non pericolosi sono i seguenti:

Codici CER	Descrizione
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10

Codici CER	Descrizione
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060314	salii e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120121	corpi d'utensile e materiali di rettificazione esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane

Codici CER	Descrizione
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
200108 ¹	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200125	oli e grassi commestibili
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature

Per quanto riguarda, invece, l'attività di trattamento rifiuti speciali liquidi non pericolosi, i rifiuti autorizzati sono i seguenti:

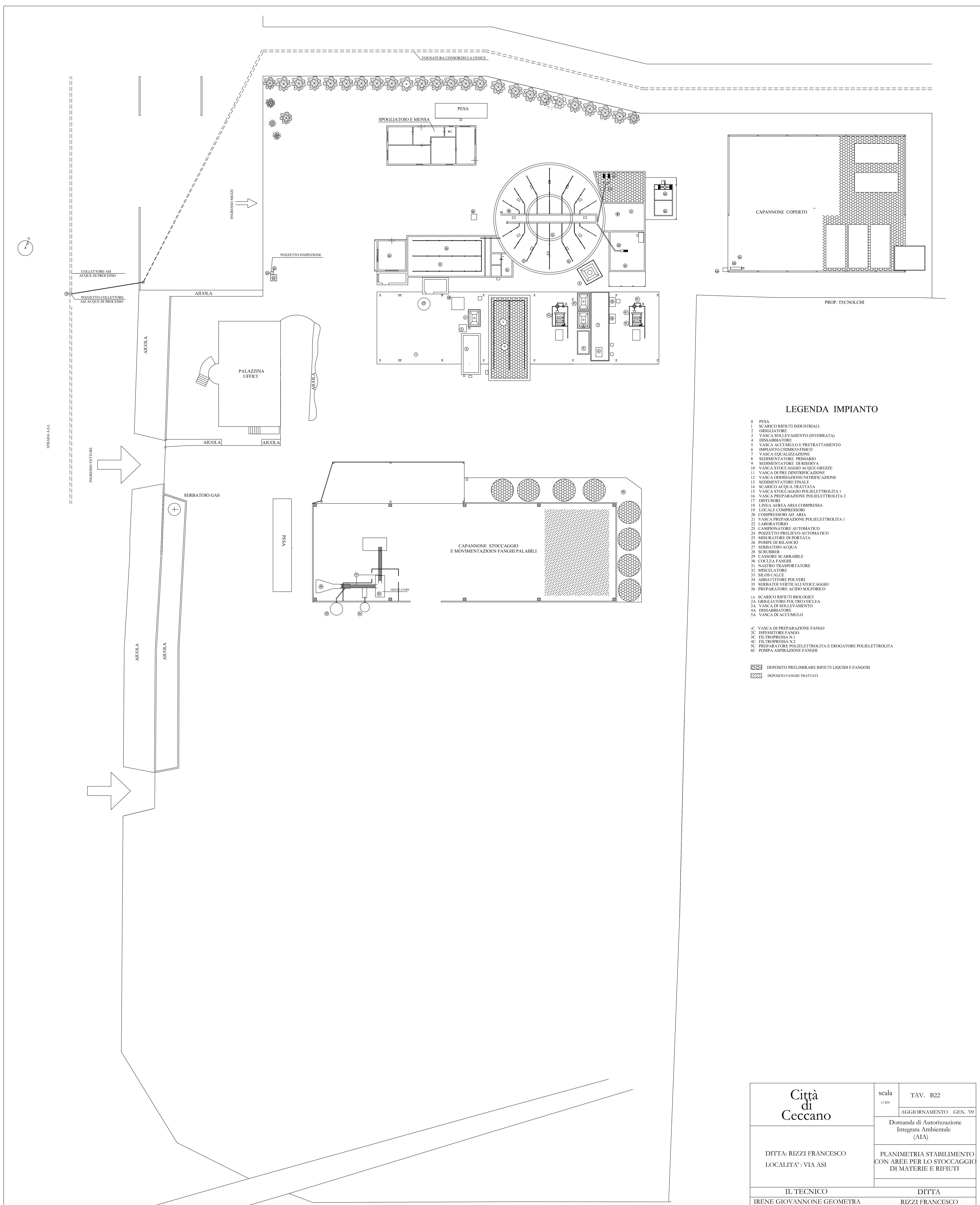
Codici CER	Descrizione
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

Il Direttore del Dipartimento Territorio
(Dott. Raniero De Filippis)

¹ Il rifiuto con codice CER 20.01.08 si riferisce esclusivamente a rifiuti liquidi.

APPENDICE II
Planimetria stoccaggi

Gestore: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale
P.IVA e C.F. : P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R
Sede Legale ed Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano
Operativa : (FR)



LEGENDA IMPIANTO

- 0 PESA
- 1 SCARICO RIFIUTI INDUSTRIALI
- 2 GRIGLIATORE
- 3 VASCA SOLLEVAMENTO (INTERRATA)
- 4 DISSABBIATORE
- 5 VASCA ACCUMULO E PRETRATTAMENTO
- 6 IMPIANTO CHIMICO-FISICO
- 7 VASCA EGUALIZZAZIONE
- 8 SEDIMENTATORE PRIMARIO
- 9 SEDIMENTATORE DI RISERVA
- 10 VASCA STOCCAGGIO ACQUA GREZZE
- 11 VASCA DI PRE-DINITRIFICAZIONE
- 12 VASCA ODDIDAZIONE/NITRIFICAZIONE
- 13 SEDIMENTATORE FINALE
- 14 SCARICO ACQUA TRATTATA
- 15 VASCA STOCCAGGIO POLIELETTROLITA 1
- 16 VASCA PREPARAZIONE POLIELETTROLITA 2
- 17 DIFFUSORI
- 18 LINEA AEREA ARIA COMPRESSA
- 19 LOCALE COMPRESSORI
- 20 COMPRESSORI AD ARIA
- 21 VASCA PREPARAZIONE POLIELETTROLITA 1
- 22 LABORATORIO
- 23 CAMPIONATORE AUTOMATICO
- 24 POZZETTO PRELIEVO AUTOMATICO
- 25 MISURATORE DI PORTATA
- 26 POMPE DI RILANCIO
- 27 SERBATOIO ACQUA
- 28 SCRUBBER
- 29 CASSONE SCARRABILE
- 30 COCLEA FANGHI
- 31 NASTRO TRASPORTATORE
- 32 MISCLATORE
- 33 SILOS CALCE
- 34 ABBATTITORE POLVERI
- 35 SERBATOI VERTICALI STOCCAGGIO
- 36 PREPARATORE ACIDO SOLFORICO
- 1A SCARICO RIFIUTI BIOLOGICI
- 2A GRIGLIATORE POLITRO COCLEA
- 3A VASCA DI SOLLEVAMENTO
- 4A DISSABBIATORE
- 5A VASCA DI ACCUMULO

- IC VASCA DI PREPARAZIONE FANGO
- 2C DENSIFICATORE FANGO
- 3C FILTROPRESSA N.1
- 4C FILTROPRESSA N.2
- 5C PREPARATORE POLIELETTROLITA E EROGATORE POLIELETTROLITA
- 6C POMPA ASPIRAZIONE FANGHI

- DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI LIQUIDI E FANGOSI
- DEPOSITO FANGHI TRATTATI

<p>Città di Ceccano</p>	scala 1/200	TAV. B22
	<p>AGGIORNAMENTO GEN. '09</p>	
<p>DITTA: RIZZI FRANCESCO LOCALITA': VIA ASI</p>	<p>Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</p>	
	<p>PLANIMETRIA STABILIMENTO CON AREE PER LO STOCCAGGIO DI MATERIE E RIFIUTI</p>	
<p>IL TECNICO</p>		<p>DITTA</p>
<p>IRENE GIOVANNONE GEOMETRA</p>		<p>RIZZI FRANCESCO</p>

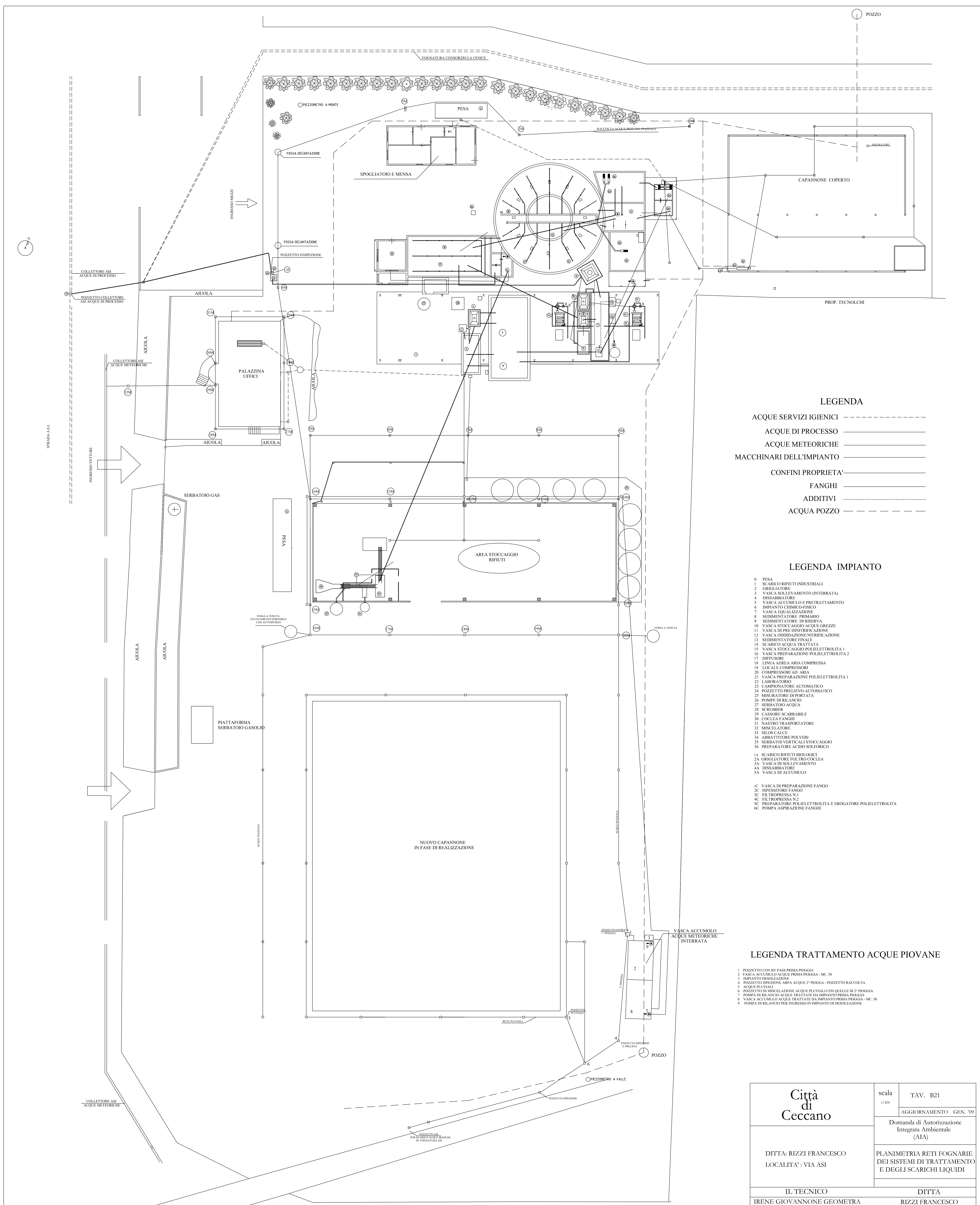
Il presente progetto resta di esclusiva proprietà dello studio dal quale discendono i diritti di autore. Conformemente alle leggi vigenti. E' vietata la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione.

APPENDICE III
Planimetria emissioni in atmosfera

Gestore: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale
P.IVA e C.F. : P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R
Sede Legale ed Operativa : Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)

APPENDICE IV
Planimetria emissioni in corpo idrico

Gestore: Rizzi Francesco Autospurghi, Ditta Individuale
P.IVA e C.F. : P.IVA 00748940608 - C.F. RZZFNC54P04A893R
Sede Legale ed Operativa : Viale delle Industrie, 32 - c.a.p. 03023 Ceccano (FR)



- LEGENDA**
- ACQUE SERVIZI IGIENICI -----
 - ACQUE DI PROCESSO -----
 - ACQUE METEORICHE -----
 - MACCHINARI DELL'IMPIANTO -----
 - CONFINI PROPRIETA' -----
 - FANGHI -----
 - ADDITIVI -----
 - ACQUA POZZO -----

- LEGENDA IMPIANTO**
- 0 PESA
 - 1 SCARICO RIFIUTI INDUSTRIALI
 - 2 GRIGLIATORE
 - 3 VASCA SOLLEVAMENTO (INTERRATA)
 - 4 DISSABBIATORE
 - 5 VASCA ACCUMULO E PRETRATTAMENTO
 - 6 IMPIANTO CHIMICO-FISICO
 - 7 VASCA EGUALIZZAZIONE
 - 8 SEDIMENTATORE PRIMARIO
 - 9 SEDIMENTATORE DI RISERVA
 - 10 VASCA STOCCAGGIO ACQUE GREZZE
 - 11 VASCA DI PRE-DISTRIBUZIONE
 - 12 VASCA ODDIDAZIONE NITRIFICAZIONE
 - 13 SEDIMENTATORE FINALE
 - 14 SCARICO ACQUA TRATTATA
 - 15 VASCA STOCCAGGIO POLIELETTROLITA 1
 - 16 VASCA PREPARAZIONE POLIELETTROLITA 2
 - 17 DIFFUSORI
 - 18 LINEA AEREA ARIA COMPRESSA
 - 19 LOCALE COMPRESSORI
 - 20 COMPRESSORI AD ARIA
 - 21 VASCA PREPARAZIONE POLIELETTROLITA 1
 - 22 LABORATORIO
 - 23 CAMPIONATORE AUTOMATICO
 - 24 POZZETTO PRELIEVO AUTOMATICO
 - 25 MISURATORE DI PORTATA
 - 26 POMPE DI RILANCIO
 - 27 SERBATOIO ACQUA
 - 28 SCRUBBER
 - 29 CASSONE SCARRABILE
 - 30 COCLEA FANGHI
 - 31 NASTRO TRASPORTATORE
 - 32 MISCELATORE
 - 33 SILOS CALCE
 - 34 ABBATTITORE POLVERI
 - 35 SERBATOI VERTICALI STOCCAGGIO
 - 36 PREPARATORE ACIDO SOLFORICO
 - 1A SCARICO RIFIUTI BIOLOGICI
 - 2A GRIGLIATORE FORO COCLEA
 - 3A VASCA DI SOLLEVAMENTO
 - 4A DISSABBIATORE
 - 5A VASCA DI ACCUMULO
 - 1C VASCA DI PREPARAZIONE FANGO
 - 2C SPESATORE FANGO
 - 3C FILTROPIRESSA N.1
 - 4C FILTROPIRESSA N.2
 - 5C PREPARATORE POLIELETTROLITA E EROGATORE POLIELETTROLITA
 - 6C POMPA ASPIRAZIONE FANGHI

- LEGENDA TRATTAMENTO ACQUE PIOVANE**
- 1 POZZETTO CON BY PASS PRIMA PIOGGIA
 - 2 VASCA ACCUMULO ACQUE PRIMA PIOGGIA - MC. 50
 - 3 IMPIANTO DESOLELAZIONE
 - 4 POZZETTO ISPEZIONE AIPA ACQUE 2° PIOGGIA - POZZETTO RACCOLTA
 - 5 ACQUE PULVILI
 - 6 POZZETTO DI MISCELAZIONE ACQUE PULVILI CON QUELLE DI 2° PIOGGIA
 - 7 POMPA DI RILANCIO ACQUE TRATTATE DA IMPIANTO PRIMA PIOGGIA
 - 8 VASCA ACCUMULO ACQUE TRATTATE DA IMPIANTO PRIMA PIOGGIA - MC. 50
 - 9 POMPA DI RILANCIO PER INGRESSO IN IMPIANTO DI DESOLELAZIONE

Città di Ceccano	scala 1/200	TAV. B21
	AGGIORNAMENTO GEN. '09	
DITTA: RIZZI FRANCESCO LOCALITA': VIA ASI	Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	
	PLANIMETRIA RETI FOGNARIE DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO E DEGLI SCARICHI LIQUIDI	
IL TECNICO IRENE GIOVANNONE GEOMETRA		DITTA RIZZI FRANCESCO

Il presente progetto resta di esclusiva proprietà dello studio dal quale discendono i diritti di autore. Conformemente alle leggi vigenti. E' vietata la riproduzione o la divulgazione senza autorizzazione.